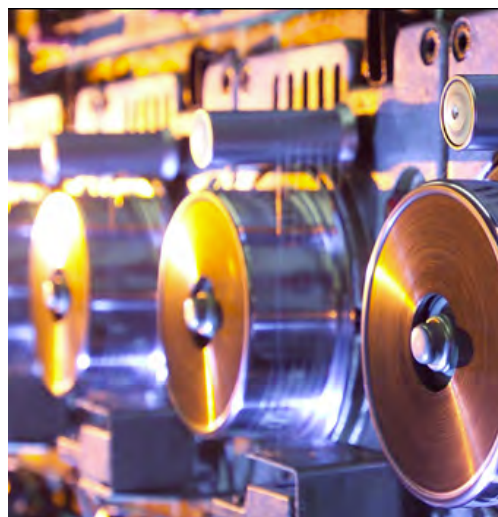




Anche la moda è pronta

Dal mondo produttivo, dal design e dalla ricerca, arrivano segnali sempre più forti della nuova vision che ispira anche l'industria della Moda: la **SOSTENIBILITÀ**.



Gucci Le scarpe diventano green con la plastica biodegradabile e la pelle a concia vegetale (Sustainable Soles)

Fondo9 Collezione di borse prodotte con la juta riciclata proveniente dai sacchi utilizzati per il trasporto del caffè da Brasile, Honduras e Vietnam.

My Mantra Frassino rosa per borse e scarpe. Grazie ad una tecnologia laser, la fibra del legno è associate al cotone e diventa una fibra sostituiva della pelle

959 e Mamur Le cinture di sicurezza e le camera d'aria diventano borse e accessori

Newlife Light™ Titolazioni finissime e microbave (dai 25 ai 56 decitex) dalla plastica riciclata, per realizzare fili morbidi e al contempo resistenti, perfetti per lingerie e piumini tecnici



La moda è ecologica, ecosolidale, ecosostenibile e frutto di riciclo

Lo chiedono l'ambiente, il sistema economico, una nuova idea di coesione sociale. E il mondo produttivo, del design e della distribuzione adottano soluzioni innovative.

ThereIsNoAlternative

“Nell’ultimo quinquennio un nuovo fattore di cambiamento, la cui forza cresce di anno in anno, ha cominciato a ridefinire il panorama competitivo, in una direzione questa volta favorevole alle piccole imprese del Made in Italy. Il cambiamento viene dai consumatori e dalle nuove sensibilità verso le caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale dei prodotti.

La moda sostenibile è ormai un fenomeno reale che, superata la dimensione di nicchia per pochi seguaci, è approdata al mercato dei grandi numeri. Già si sono mossi i grandi brand globali del lusso, basta osservare le

scelte recenti di LVMH, PPR, Burberry e molti altri, ma anche le grandi insegne del mass market, si pensi a Nike, Adidas, Puma, H&M, Zara, G-StarRaw, Timberland, Patagonia, Levi’s, ma anche molti altri. Lo svilupparsi in tutta Europa, ma anche in Usa e in Asia di fiere specializzate ha, infine, messo in luce la presenza di un gran numero di piccole imprese che hanno trovato nella sostenibilità un fattore competitivo che li distingue dalle concorrenti che puntano principalmente sul prezzo e sulla notorietà del marchio”.

Marco Ricchetti, [Sustainability Lab](#)



“... Ce l'abbiamo fatta. Levi's, la prima marca di blue jeans al mondo, eliminerà ogni sostanza pericolosa dalla sua filiera di produzione e dai suoi prodotti entro il 2020. ... Levi's si unisce a Zara, Mango ed Esprit per garantire ai consumatori una moda libera da sostanze tossiche. L'azienda si impegna subito a chiedere a 15 dei suoi maggiori fornitori in Cina, Messico e altri Paesi in via di Sviluppo, di rendere noti i dati del loro inquinamento, al più tardi entro giugno 2013. (Greenpeace – 13 dic 2012)

La sostenibilità a Milano Unica

Le imprese che esporranno alla prossima edizione di Milano Unica di febbraio avranno uno strumento in più per dare visibilità alle proprie produzioni sostenibili attraverso uno specifico catalogo.

I tessuti e gli accessori esposti caratterizzati da caratteristiche eco ed etico sostenibili o realizzate in contesti produttivi a ridotto impatto ambientale, saranno infatti raccolte e proposte ai visitatori attraverso un catalogo cartaceo e digitale, che raccoglierà le schede riassuntive di aziende e prodotti.

Info: tessutisostenibili@blumine.it

Il “Green Carpet Challenge” e i capi ethically fashionable

Nel 2012, per il terzo anno consecutivo, Livia Firth (moglie dell'attore Colin Firth) è stata protagonista del progetto che spinge i designers ad utilizzare materiali ecologici per la realizzazione di abiti destinati alle *celebrity* in occasione della consegna degli Oscar. Scopo del progetto è mostrare che creatività e design non vengono compromessi dall'uso di materiali ecologici. Protagonisti dell'edizione 2011 sono stati il progetto Humanitea e il brand Kendland, contraddistinti dalle più avanzate tecnologie eco-compatibili in materia di tinture e fibre naturali,

tradotte in sofisticate collezioni di tessuti e abbigliamento. Nell'edizione 2012, è stato protagonista Ermenegildo Zegna che ha deciso di vestire i VIP utilizzando tessuti esclusivamente eco sostenibili. Grazie infine alla partnership con la eco-library di [C.L.A.S.S.](#) (Creative Lifestyle and Sustainable Sinergy), Livia Firth ha utilizzato tessuti e materiali ecosostenibili - tutti provenienti da aziende italiane - per una mostra di abiti e couture presentata al Copenhagen Fashion Summit.



Il 3 maggio 2012 si è svolta la seconda edizione del [Copenhagen Fashion Summit](#), il “più importante convegno mondiale sulla moda e la sostenibilità” organizzato da NICE, l'associazione nata tre anni fa che riunisce le camere nazionali della moda di Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia. Il Forum, che ha visto la presenza di speaker autorevoli e di provenienza molto diversa, ha prodotto una proposta di linee guida per una politica a favore del consumo sostenibile nella

moda, presentata alla presidenza dell'UE e alla Conferenza di Rio+20 dell'ONU sullo sviluppo sostenibile che si è tenuta nel mese successivo. Per accelerare la transizione verso un consumo sostenibile del prodotto moda, è proposta un'agenda che prevede necessariamente la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nel mercato della moda (industria, governi, società civile) e che chiama le imprese ad un impegno articolato su 4 punti:

- 1) fornire formazione specifica sulla sostenibilità e sulle opportunità di sviluppo professionale ai propri dipendenti, inclusi designer, responsabili di produzione, marketing e comunicazione, e personale di vendita;
- 2) adottare metodologie standardizzate e credibili per misurare gli impatti ambientali e sociali delle produzioni, e per comunicare e rendere trasparenti tali risultati ai portatori di interesse inclusi clienti, investitori e media;
- 3) migliorare la comunicazione tramite etichette sul prodotto e rafforzare la comunicazione verso il consumatore relativamente agli aspetti di educazione e motivazione al consumo responsabile;
- 4) fornire con continuità e qualità informazioni sui prodotti, così come sulle garanzie e sui servizi.

+
CARDATO
 Regenerated
 CO₂ neutral

Ricerca e sostenibilità

Un progetto per il distretto

Progetto del distretto tessile di Prato che assicura un doppio risultato: primo, che i filati prodotti all'interno del distretto sono realizzati con il 70% di materiale riciclato (abiti o scarti di lavorazione tessile); secondo, che la Camera di Commercio ha acquistato un numero di crediti tale da annullare l'impatto ambientale delle emissioni di CO₂ prodotte nella loro realizzazione. Si stima che oggi si utilizzino nel comprensorio pratese circa 20.000 tonnellate l'anno di materiali tessili lanieri da rigenerare (ritagli, cascami, indumenti usati), grazie a cui vengono risparmiati 60 milioni di kilowatt di energia, 500.000 metri cubi di acqua, 650 tonnellate di ausiliari chimici e 300 tonnellate di coloranti. In più, si evita l'immissione in atmosfera di 18.000 tonnellate di anidride carbonica e 1.000 tonnellate di anidride solforosa. Se l'anno scorso le aziende che producevano con questo marchio erano 9, oggi sono passate a 31. ([GreenItaly, Rapporto 2012](#))

+
EASYWASH
BISCOL
SUPERTEX
PURIFAST

I progetti di NEXT Technology Tecnotessile

"EASYWASH", presentato sul Bando Industria 2015, ha l'obiettivo di sviluppare un concetto di prodotto tessile per l'abbigliamento da lavoro originale e rivoluzionario, il cui lavaggio e conservazione possano garantire un ridotto consumo di energia e di risorse naturali. La nuova generazione di prodotti, realizzati grazie ad un composto fotocatalitico inorganico (biossido di titanio), utilizzato come *additive* nel processo di fissaggio, può essere classificata come "tessili auto-pulenti", capaci quindi di garantire un effetto ambientale indiretto per la minore necessità di lavaggi, l'abbassamento di prelievi energetici e un'importante riduzione di rifiuti.

L'obiettivo del progetto Eco-Innovation "BISCOL" è quello di proporre un nuovo processo di tintura che utilizzi coloranti prodotti mediante metodi biocatalitici. L'enzima che in tali processi favorisce la sintesi di cromofori per via biologica permette una produzione e un consumo sostenibili oltre ad un risparmio energetico e idrico. L'analisi LCA (Life Cycle Assessment) permetterà di effettuare una valutazione della sostenibilità del nuovo processo di tintura dalla progettazione alla realizzazione del prototipo, che si prevede entro la fine del 2013. Il progetto è coordinato dal Dipartimento di Chimica dell'Università di Siena. Info: <http://www.biscol.unisi.it>

Il progetto Eco-Innovation "SUPERTEX" intende dimostrare che una materia prima secondaria come il PET riciclato (RPET) in film, può essere sfruttato nel settore tessile per la realizzazione di prodotti tecnici eco-sostenibili ad alto valore aggiunto. Il poliestere utilizzato proviene da packaging alimentare e, a differenza del poliestere da bottiglie, è di bassa qualità poiché contiene impurità di poliolefine. Tale materiale di riciclo può però essere sfruttato per la produzione di filati che hanno funzionalità *flame retardant* utilizzabili sia dal tessile automobilistico sia da quello domestico. Info: <http://www.eco-supertex.eu>

Il progetto Life+ "PURIFAST" ha sviluppato un sistema di trattamento innovativo per la purificazione di acque reflue provenienti dall'industria tessile e dal civile, mediante l'utilizzo di tecniche di ultrafiltrazione e ozono che consentono di ridurre l'impatto ambientale grazie ad un ridotto impiego di materiale fossile nell'emissione di CO₂ e nell'acidificazione dell'acqua. I risultati della ricerca hanno dimostrato che è possibile rimuovere in maniera efficiente solidi e sostanze organiche disciolte, con un riuso delle acque reflue pari al 35% in miscela con acqua sorgiva. Info: <http://www.purifast.tecnote.it>